



Aroldo Bellini Scultore

Gessi, bronzi, disegni, medaglie della collezione dell'Accademia di Belle Arti di Perugia

Museo dell'Accademia di Belle Arti

Perugia (06122 PG)

Durata: 14 luglio - 9 ottobre 2016

Inaugurazione: La mostra sarà inaugurata giovedì 14 luglio, alle 18, presso il Museo dell'Accademia, alla presenza del presidente della Fondazione, Mario Rampini, dell'assessore alla Cultura, Teresa Severini, del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Giampiero Bianconi, del Conservatore dei beni dell'Accademia, Giovanni Manuali, e della curatrice della monografia, Barbara Tosti. L'esposizione rimarrà aperta fino al 9 ottobre, tutti i venerdì, sabato e domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Autore: Museo dell'Accademia

Data: 14 luglio 2016

Categoria: Arte

Con trentaquattro opere scultoree, di cui venti gessi, nove bronzi, tre cere, una in terracotta e una in marmo, una ventina di disegni, foto storiche e medaglie, la mostra dedicata all'artista Aroldo Bellini è pronta al taglio del nastro. Allestita nel Museo dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, con un bronzo, dei nove, che farà da richiamo nell'ingresso del Museo civico di Palazzo della Penna, rappresenta un omaggio ad uno dei concittadini più illustri, a lungo dimenticato. L'esposizione, arricchita di una **monografia**, ripercorre i vari **passaggi formativi** dell'artista in quasi cinquant'anni di attività, e restituisce allo scultore la giusta posizione all'interno dei grandi protagonisti dell'arte del Novecento.

Il **progetto** portato avanti dall'Accademia, grazie al sostegno della locale Fondazione Cassa di Risparmio e al contributo del Comune, testimonia ancora una volta la chiara volontà, da parte dell'antica istituzione, di valorizzare il proprio patrimonio storico-artistico, in questo caso un generoso lascito della moglie dello scultore, Laura Brauzzi.

Bellini (Perugia 1902 - Roma 1982) si formò artisticamente presso l'Accademia per poi dirigersi verso quel successo e quel riconoscimento più ampio che lo porteranno a lavorare nella Capitale durante gli anni del Ventennio, approdando definitivamente a posizioni novecentiste e classiciste nella **decorazione scultorea dello Stadio dei Marmi al Foro Italico** (sue le 23 statue), finché, abbandonato lo scenario di regime, tornerà in Umbria dedicandosi a lavori di piccole dimensioni, legati a temi individuali, di gusto antico con una sorta di malinconica introspezione.

Della sua attività, **in città restano il monumento ai caduti e i bassorilievi in sant'Ercolano** del 1924 e la statuetta votiva raffigurante la Vergine con il Bambino del 1927 collocata nella facciata del Duomo. Nei dintorni di Perugia la cappella cimiteriale per la famiglia Milletti dove si conserva una maestosa Pietà di marmo successiva alla partecipazione al concorso nazionale indetto a Firenze nel 1923 per la realizzazione del Monumento alla Madre italiana in Santa Croce dedicata ai caduti della grande guerra, dove Bellini fu scelto fra i primi sei (vincitore Libero Andreotti).